



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Consiglio Universitario Nazionale

DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITÀ,
LO STUDENTE E IL DIRITTO ALLO STUDIO
UNIVERSITARIO

19 OTT. 2009

SEGRETARIA

20/10/09

Prot. n. 1169

Spedito il 16 OTT. 2009

All'On.le Ministro

SEDE

4032

OGGETTO: Proposta di adeguamento della classe delle lauree magistrali in Giurisprudenza al dettato del DM 270/04

Adunanza del 8 ottobre 2009

IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO NAZIONALE

- Vista la nota del Capo Dipartimento per l'Università, l'Alta Formazione artistica musicale e coreutica e per la ricerca - Uff. II- prot. n. 2778 con cui viene interpellato il Consiglio Universitario Nazionale ai fini di acquisire un definitivo parere circa la proposta di adeguamento in oggetto;
- Vista l'allegata bozza di decreto;
- Preso atto del parere reso dal Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari nell'Adunanza del 26 giugno 2009;
- Considerato il proprio parere "Adeguamento classe LMG/01 al D.M. 270/04" reso nell'Adunanza del 28 gennaio 2009
- Visto il DM 22 ottobre 2004, n.270;
- Visto il DM 25 novembre 2005;
- Visiti i DM 16 marzo 2007;
- Visto il DM 26 luglio 2007;
- Visto il DM 31 ottobre 2007, n. 544;
- Vista la nota ministeriale prot. 2778 del 6 luglio 2009;
- Sentita la Commissione didattica;
- Sentito il Relatore;

Premesso che il CUN ritiene incongruo e non ragionevole che lo stesso numero di crediti possa essere attribuito alle attività formative a scelta dello studente e alle attività formative affini o integrative per le lauree magistrali a ciclo unico e tutte le altre LM, sebbene nel DM 16 marzo 2007, relativo alle lauree magistrali, non si faccia alcuna distinzione tra corsi di studio della durata di due anni e corsi della durata di cinque anni.



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Consiglio Universitario Nazionale

Osserva che tale interpretazione trova conferma anche in quanto prescritto per i corsi di studio a ciclo unico quinquennale *LM-4 Classe delle lauree magistrali in Architettura e ingegneria edile-architettura* che, essendo costituiti dalla somma delle attività formative di un corso di laurea triennale e un corso di laurea magistrale biennale, prevedono rispettivamente 20 CFU e 30 CFU per le attività formative a scelta dello studente e alle attività formative affini o integrative.

FORMULA IL SEGUENTE PARERE

Rileva, con soddisfazione, che la bozza di Decreto Ministeriale recepisce in larga misura quanto indicato nel proprio parere del 28 gennaio 2009, nel quale si esprime la necessità che i corsi di studio in Giurisprudenza siano resi congruenti con quelli delle altre classi di laurea magistrale attivate ai sensi del DM 270/04, dei DD.MM. 16 marzo 2007 sulle Classi e dei Decreti successivi.

Ritiene opportuno che nel Decreto Ministeriale si faccia esplicito riferimento al numero massimo di esami pari a 30 come previsto dal DM 31 ottobre 2007, n. 544 per i corsi a ciclo unico della durata normale di 5 anni.

Ritiene che i crediti minimi attribuiti alle attività formative a scelta dello studente e alle attività formative affini o integrative, la cui obbligatorietà è prevista dal DM 270/04 art. 10 comma 5 lett. a e b, debbano essere determinati rispettivamente nella misura di 20 CFU e 30 CFU, così come si evince dall'analisi del numero dei CFU che i DM 16 marzo sulle classi prescrivono per tali attività.

Il Consiglio Universitario Nazionale, infine, ritiene opportuno che gli ordinamenti didattici inseriti in banca dati dell'offerta formativa debbano essere adeguati a partire dal prossimo anno accademico e non oltre l'anno accademico 2012/2013.

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

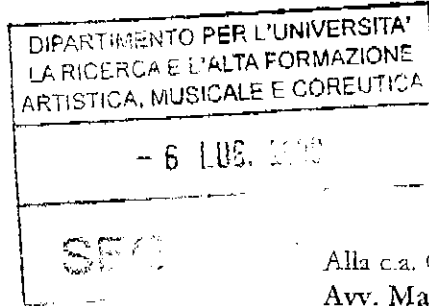


Jue lousafeme
ju

Ministero dell' Istruzione, dell' Università e della Ricerca
Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

W 6/7
nel pos.
gie per.

26 giugno 2009



Prot. 204
Spedito il 26/6/09

Alla c.a. On. le
Avv. Mariastella Gelmini
Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca
SEDE

e p.c



Al Direttore *pro tempore*
Direzione Generale per l'Università, lo studente
e il diritto allo studio
Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca
SEDE

Oggetto: **Parere sulla Bozza di decreto per l'adeguamento della classe delle lauree magistrali in Giurisprudenza al dettato del DM 270/04**

Adunanza del 26 giugno 2009

II CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI

- VISTO il DM 270/04;
- VISTA la richiesta di parere pervenuta al CNSU in data 21 maggio 2009 con nota prot. 2084 da parte della Direzione Generale per l'Università, lo studente e il diritto allo studio;
- PREMESSO che il CNSU con propria mozione in data 27 febbraio 2009 aveva già rappresentato al Ministro l'esigenza dell'aggiornamento del DM recante la classe LMG-01;
- CONSIDERATA l'urgenza di assicurare parità di trattamento giuridico fra gli studenti iscritti alle lauree magistrali in giurisprudenza e gli altri iscritti nelle classi ex 16 marzo 2009;
- VISTI i lavori della Commissione didattica riunitasi in data 26 giugno 2009;
- SENTITA la relazione del consigliere Planchenstainer;

ADOTTA ALL'UNANIMITA' IL SEGUENTE

6 LUG. 2009



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

PARERE

Il Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari esprime viva soddisfazione nel constatare che dopo le numerose sollecitazioni indirizzate all'Amministrazione con il nuovo articolato del DM sottoposto a parere si giunge ad una completa equiparazione in termini di diritti degli studenti iscritti alla LMG-01 con i iscritti alle restanti LM ex 270/04.

È necessario premettere che il presente DM nel ridisciplinare la formazione giuridica debba prendere atto dell'evoluzione in corso, evidenziata anche da autorevoli indagini statistiche, di come le lauree in giurisprudenza non abbiano più come sbocco lavorativo le sole professioni forensi ma una pluralità di figure professionali. Nell'economia del terzo millennio occorre formare soggetti con una bagaglio culturale capace di affrontare nuove problematiche quali quelle della gestione del rischio legale, l'assicurazione della qualità, la tutela del consumatore etc.

A tal proposito si esprime ferma contrarietà rispetto alla previsione contenuta nel comma 3, dell'art. 1 della bozza ove i CFU a scelta dello studente sono determinati nella misura di 8 in via analogica con quanto previsto con l'art. 3 comma 4 del DM 16 marzo recanti le classi di laurea magistrali. Infatti lo stesso DM, pur tacendo sul numero di CFU a scelta dello studente, all'art. 4 comma 3 in sede di determinazione della numerosità massima degli esami prevede un numero pari a 30 e 36 prove sposando implicitamente l'idea che i criteri delle lauree magistrali a ciclo unico debbano essere determinati proporzionalmente al numero degli anni della durata normale.

Inoltre sarebbe opportuno esprimere che la scelta dello studente non possa essere interpretata in maniera restrittiva come già espresso da codesto Dicastero alla lett. n., nel punto 3, dell'allegato 1 al DM 26 luglio 2007.

L'articolato sottoposto a parere di questo Consesso manca tuttavia di riportare alcune necessarie previsioni quali:

- la numerosità massima degli esami a 30 che sebbene già estesa alla LMG-01 dal DM 31 ottobre 2007 prot. n. 544/2007, sui requisiti minimi, deve tuttavia essere collocata più congruamente nel DM sottoposto a parere;
- la necessaria acquisizione del parere delle organizzazioni produttive e del mondo del lavoro in sede di elaborazione dell'offerta formativa: non appare credibile infatti l'opinioni di quanti vo-



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

- giono come unico sbocco professionale alle lauree in giurisprudenza le professioni regolamentate;
- la formulazione degli obiettivi specifici del corso in modo mostrare allo studente le specifiche differenze dell'offerta formativa che caratterizza le diverse sedi;
 - la quota del 50% di ore per CFU riservata allo studio individuale analogamente a quanto previsto dall'art. 5, commi 2, dei DD.MM. 16 marzo 2007;
 - la previsione che le università rilascino in sede di consegna del certificato di laurea, il *diploma supplement* documento che deve essere attribuito allo studente come previsto dal Processo di Bologna;
 - l'esplicito riferimento alla durata normale del corso e alla possibilità per lo studente di conseguire il titolo una volta maturati i 300 CFU richiesti analogamente a quanto previsto dall'art. 5 commi 3 dei DD.MM. 16 marzo 2007;

Infine si invita il MIUR a prestare un'attenta sorveglianza affinché le strutture didattiche procedano celermente alla riformulazione degli ordinamenti informando tempestivamente la popolazione studentesca.

Il Presidente

Dott. Diego Celli



Università Cattolica del Sacro Cuore
20123 – MILANO – LARGO A. GEMELLI, 1

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

CONFERENZA DEI PRESIDI
DI GIURISPRUDENZA

La Giunta della Conferenza dei Presidi di Giurisprudenza nella riunione del 12 febbraio u.s., in adempimento del mandato conferitole dalla Conferenza il 26 novembre 2009 e degli indirizzi espressi in quella sede, con riguardo alla bozza di decreto ministeriale per l'adeguamento dell'ordinamento della laurea magistrale in Giurisprudenza - LMG01 disposto con il DM 25 novembre 2005 a quanto previsto in generale dal DM 270 del 2004 ha ritenuto di formulare le seguenti osservazioni.

La previsione, contenuta nella bozza di decreto, di almeno 30 crediti per le attività formative in uno o più ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti e di almeno 20 crediti per le attività formative a scelta dello studente appare in primo luogo ingiustificata alla luce della peculiare configurazione della classe della laurea magistrale in Giurisprudenza (LMG01).

Va a tal proposito ricordato come il DM 25 novembre 2005 ha notevolmente limitato l'ambito di determinazione delle Facoltà di Giurisprudenza stabilendo un minimo di 216 crediti per attività di base e caratterizzanti (anche con l'indicazione di una serie di specificazioni di dettaglio assenti nell'ordinamento di altri corsi di laurea) sicché, tenendo conto che per l'esame finale vanno previsti ragionevolmente almeno 15 crediti, se si adottasse tale previsione, resterebbero alla autonoma determinazione delle singole Facoltà solo 19 crediti (essendo 20 previsti per le attività scelte dallo studente e 30 per quelle affini ed integrative).

Si consideri inoltre che il numero di crediti vincolato previsto per il conseguimento della laurea magistrale quinquennale in Giurisprudenza (216) è il più

elevato rispetto alle consimili lauree magistrali quinquennali a ciclo unico in Medicina veterinaria - Classe LM-42 (188) e in Farmacia e Farmacia industriale - Classe LM-13 (183). Con riguardo a queste lauree si prevede normalmente la soglia di 12 e 8 crediti rispettivamente per le attività affini o integrative e per quelle a scelta dello studente (soglia che è la stessa fra l'altro prevista anche per le lauree magistrali a ciclo unico di sei anni quali Medicina e Odontoiatria).

D'altronde va tenuto conto che nell'ordinamento della LMG01 tutti i settori scientifico disciplinari dell'area giuridica (nonché alcuni dell'area economica) in atto vigenti sono previsti nell'ambito delle attività di base e caratterizzanti sicché i 30 crediti riservati alle attività affini o integrative andrebbero attribuiti a discipline estranee all'area giuridica in un corso di laurea finalizzato alla creazione di figure professionali destinate alle professioni forensi o al notariato e quindi non direttamente coerenti con gli obiettivi specifici della classe di laurea.

Va in secondo luogo osservato che la previsione contenuta nella bozza di decreto non si giustifica neppure alla luce di quanto disposto dai DM 16 marzo 2007 sulle lauree magistrali. La previsione di 30 e 20 crediti rispettivi per le due tipologie di attività formative considerate sembra essere stata proposta, secondo quanto richiesto dal Consiglio degli studenti sulla base del fatto che i due DD.MM. del 16 marzo 2007, quello per le lauree triennali e quello per le lauree magistrali, stabiliscono rispettivamente per le attività affini o integrative e per quelle autonomamente scelte dallo studente nel DMM 16 marzo 2007 la soglia minima di 18 e 12 per le lauree (triennali) e 12 e 8 per le lauree magistrali, di qui la previsione di 30 e 20 risultante dalla somma di quanto disposto per i due ordini di laurea.

Va tuttavia osservato che il DM 16 marzo 2007 per le lauree magistrali non prevede al riguardo alcuna differenziazione fra lauree magistrali a ciclo unico (di cinque e sei anni) e lauree magistrali biennali. In entrambi i casi infatti è fissato un minimo di 12 crediti per le affini o integrative e di 8 crediti per le attività a scelta dello studente, tanto che per le lauree magistrali a ciclo unico menzionate la soglia minima di crediti è quella stessa prevista dal DM 16 marzo 2007.

Va infine osservato come il DM 25 novembre 2005 relativo alla LMG01 abbia già dato di per sé attuazione a quanto disposto in generale del DM 270 del 2004. Tale decreto, nello stabilire all'art. 10, comma 5, che i corsi di studio dovevano prevedere, oltre alle attività formative di base e caratterizzanti i corsi stessi, "attività formative



autonomamente scelte dallo studente purché coerenti con il progetto formativo” e “attività formative in uno o più ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare”, ha demandato poi la determinazione del numero minimo dei crediti per le due tipologie di attività formative ai DM attuativi. E per per la LMG01 il DM attuativo è appunto il DM 25 novembre 2005, tanto che significativamente il ricordato DM 16 marzo 2007 (relativo alle classi di laurea magistrale) non ha previsto, per la sua peculiarità, il corso di laurea magistrale in Giurisprudenza già regolato dal DM 25 novembre 2005 che ha già provveduto a fissare l'entità minima dei crediti per le due predette tipologie di attività formative.

Per tutte queste considerazioni, non risulta accettabile prevedere la fissazione di ulteriori crediti vincolati per il conseguimento della laurea magistrale in giurisprudenza oltre la soglia rispettivamente di 12 e 8 crediti per le attività affini o integrative e per quelle a libera scelta dello studente normalmente prevista anche per le altre lauree magistrali a ciclo unico.

E' ragionevole invece la previsione di un numero massimo di 30 esami per il conseguimento della laurea magistrale in Giurisprudenza.

